
PIVETTA ROBERTO
MODIFICA DETERMINA N. 3040/2019
PROT. N. 72202 DEL 01.10.2018

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**
(Art. 19 D.Lgs n. 152/2006)

DOCUMENTO

RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

PROPONENTE

PIVETTA ROBERTO
Viale Pordenone n. 75
30026 Pordenone (VE)
Tel. 0421.760313 e-mail
info@pivettaroberto.com



CONSULENZA TECNICA:

dott. David Massaro

Studio AM. & CO. Srl
Via delle Industrie n. 29/h int. 7
30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail david.massaro@studioamco.it

STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 ASPETTI CHE RIMANGONO INVARIATI	5
3.0 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI INTERVENTO	6
4.0 STATO DI FATTO APPROVATO	12
3.1 STRUTTURA EDILIZIA DELL'IMPIANTO	12
3.2 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI	12
3.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI	15
3.4 ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO	23
3.4.1 Attività di Messa in Riserva (R13)	25
3.4.2 Attività di trattamento (R4)	25
3.5 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI	27
3.6 MATERIALI CHE CESSANO LA QUALIFICA DI RIFIUTO E RIFIUTI PRODOTTI	29
3.7 MACCHINARI E ATTREZZATURE	30
3.8 GESTIONE REFLUI	31
3.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA	34
4.0 STATO DI PROGETTO	35
4.1 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI	37
4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI	41
4.3 ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO	46
4.3.1 Attività di Messa in Riserva (R13)	48
4.3.2 Attività di trattamento (R4)	48
4.4 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI	50
4.5 MACCHINARI E ATTREZZATURE	53
4.6 MATERIALI CHE CESSANO LA QUALIFICA DI RIFIUTO E RIFIUTI PRODOTTI	55
4.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA	55

1.0 PREMESSA

La ditta PIVETTA ROBERTO in forza della Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, gestisce impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato al civico n. 75 di Viale Pordenone a Portogruaro (VE).

La menzionata Determina costituisce l'autorizzazione per:

- a) Lo scarico idrico delle acque meteoriche di I° e II° pioggia in corpo idrico superficiale;
- b) L'attività di recupero rifiuti non pericolosi condotta seguendo i dettami di cui al D.M. 05.02.1998. La ditta è iscritta al numero 596 del Registro delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmiii.

Al fine di poter rimanere competitiva con gli impianti di recupero rifiuti concorrenti e contemporaneamente migliorare le fasi di gestione dell'impianto, la ditta Pivetta Roberto intende apportare le seguenti modifiche alla situazione autorizzativa attualmente vigente:

- a) Modifica dei quantitativi di rifiuti trattabili (R4) riferiti alle seguenti tipologie:
 - 3.1 si passa da 10.000 ton/anno a 24.500 ton/anno
 - 3.2 si passa da 5.000 ton/anno a 1.000 ton/anno
- b) Modifica dei quantitativi massimi giornalieri trattabili (R4) passando dalle attuali 100 ton/giorno a 300 ton/giorno;
- c) Modifica dei quantitativi sottoposti alla sola attività di R13 Messa in Riserva:
 - 3.2 si passa da 500 ton/anno a 2.500 ton/anno
- d) Rinuncia a ricevere i rifiuti afferenti alle seguenti tipologie di attività: 1.1 – 2.1 – 6.1 – 6.5 – 6.11 – 8.4 – 8.9 – 10.2
- e) Modifica del lay-out dell'impianto;
- f) Sostituzione del macchinario di cesoiatura con uno avente maggior potenzialità;

- g) Modifica dei quantitativi di rifiuti istantaneamente stoccabili (R13) riferiti alle seguenti tipologie:
- 3.1 solo R13: si passa da 50 ton a 200 ton;
 - 3.1 finalizzati a R4: si passa da 600 ton a 2.500 ton;
 - 3.2 solo R13: si passa da 20 ton a 200 ton;
 - 3.2 finalizzati a R4: si passa da 250 ton a 100 ton;
- h) Inserire all'interno del titolo autorizzativo di Autorizzazione Unica Ambientale, l'esistente scarico in corpo idrico superficiale dei servizi igienici e spogliatoi annessi allo stabilimento.

2.0 ASPETTI CHE RIMANGONO INVARIATI

Le modifiche proposte dalla ditta Pivetta Roberto non apportano alcuna modifica ai seguenti aspetti:

- a) Struttura edilizia dell'impianto;
- b) Modalità di verifica e gestione dei rifiuti in ingresso;
- c) Modalità di pesatura dei rifiuti in ingresso;
- d) Modalità di trattamento dei rifiuti in ingresso, conformi ai dettami stabiliti dai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013. Viene modificata solamente la cesoia ma le procedure di trattamento rimangono esattamente quelle attualmente in esercizio;
- e) Tipologie dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti prodotti, conformi ai dettami stabiliti dai Regolamenti UE n. 333/2011, n. 715/2013 e limitatamente a stagno, zinco e piombo in conformità al paragrafo 3.2 dell'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
- f) Sistema di captazione, trattamento e scarico delle acque meteoriche di I° e II° pioggia;

3.0 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di insediamento dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Pivetta Roberto è ubicata nel Comune di Portogruaro (VE), al civico n. 75 di viale Pordenone, in vicinanza dello svincolo dell'Autostrada A4 – A28 all'altezza dell'uscita di Portogruaro, come illustrato dall'immagine seguente.



Immagine n. 1

I centri abitati maggiormente prossimi all'impianto di recupero rifiuti sono:

- Gaii di Gruario in direzione Nord a circa 1,4 km circa di distanza;
- Portovecchio di Portogruaro in direzione Est a circa 1,85 km circa di distanza;
- Portogruaro in direzione Sud a circa 1,5 km circa di distanza;



Immagine n. 2

Da un punto di vista catastale l'area è censita come segue:

Censuario del Comune di Portogruaro

Foglio 3

Mappali n. 348 – 349 – 351 - 355.

L'impianto di recupero rifiuti della ditta Pivetta Roberto si trova ai confini tra i territori comunali di Portogruaro e di Gruaro, come illustrato dall'immagine seguente:

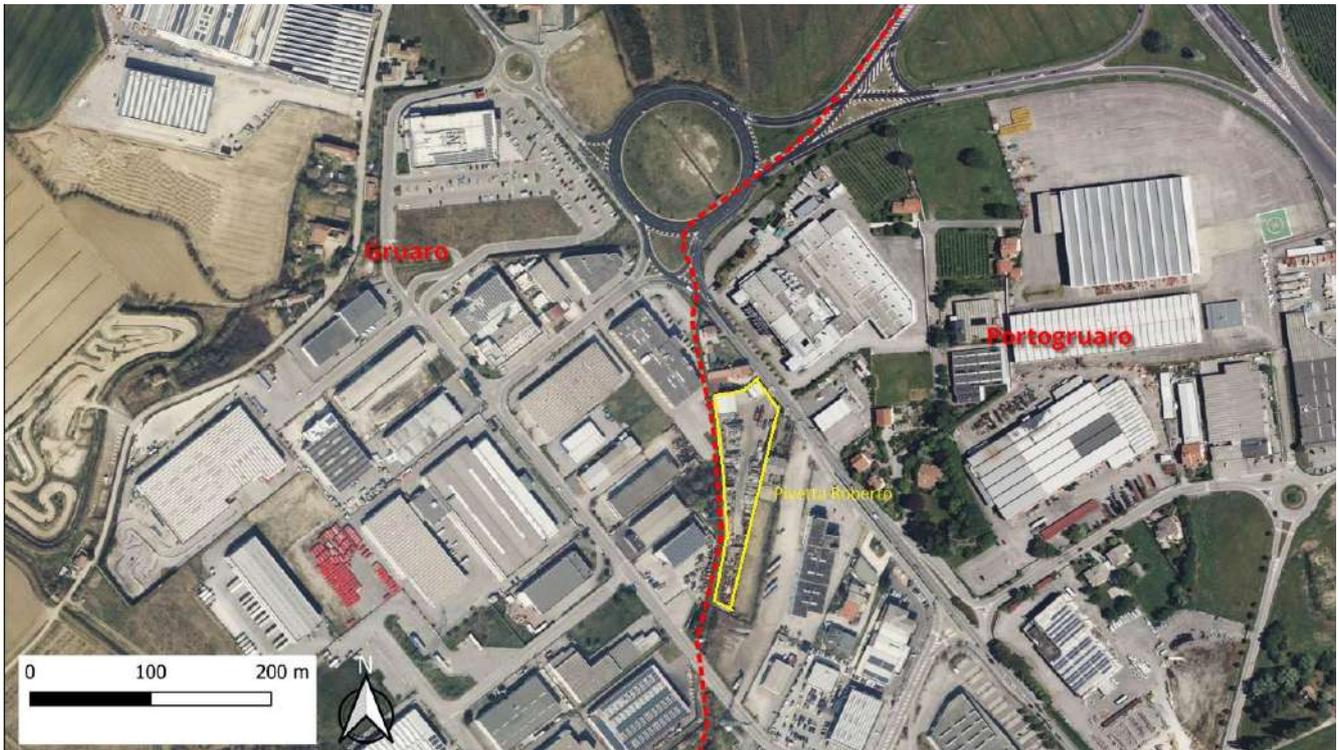


Immagine n. 3

Da un punto di vista urbanistico, il Piano degli Interventi del Comune di Portogruaro classifica l'area come ZTO D3 "Attività Produttive e Servizi di completamento".

LEGENDA	
	Limite amministrativo Comune di Portogruaro
SISTEMA RESIDENZIALE	
	zona A1 centro storico di Portogruaro
	zona A2 centro storico minore
	zona B1 residenziale di completamento
	zona B2 residenziale di completamento
	Art. 21  Prescrizione particolare zona B2
	Art. 22  Prescrizione particolare zona C1
	ambito di ricomposizione edilizia
	zona C1 residenziale di nuova formazione
	zona C1/s residenziale di nuova formazione
	zona C1/a residenziale di edificazione diffusa
	zona C1/a residenziale di edificazione diffusa
	zona C2 residenziale di nuova formazione
SISTEMA PRODUTTIVO	
	zona D1 industriale strategica
	zona D2 per attività produttive e servizi di nuova formazione
	zona D3 per attività produttive o servizi di completamento
	zona D4 per attività direzionali, commerciali, miste e residenza
	zona D4 per attività direzionali, commerciali, miste e residenza con possibilità di recupero del volume esistente
	zona D5 portuale e/o turistica
	zona D6 per attrezzature stradali
	Attività produttiva in zona impropria
SISTEMA AMBIENTALE	
	zona E1 agricola di salvaguardia ambientale
	zona E1.RN di riserva naturale generale
	zona E1.TP agricola di tutela paesaggistica
	zona E2 agricola integra
	zona E3 agricola
	zona G verde privato
	edificio o complesso di particolare valore storico ambientale
	edificio abbandonato o non funzionale alla conduzione agricola del fondo
	edificio oggetto di credito edilizio
	allevamento zootecnico
	impianto a biogas
SISTEMA DEI SERVIZI	
	zona F1s per attrezzature e servizi di scala sovracomunale
	zona F2s per attrezzature e servizi di scala comunale: istruzione e interesse comune
	zona F1v per attrezzature a parco territoriale fluviale
	zona F2v per attrezzature ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato a parco, gioco e sport
	zona F2v: Verde attrezzato - Legge Regionale 16 Marzo 2015, n. 4
	P zona F2P per parcheggi
	ambito di recupero di cave abbandonate
	M attrezzature militari
	Pivetta Roberto

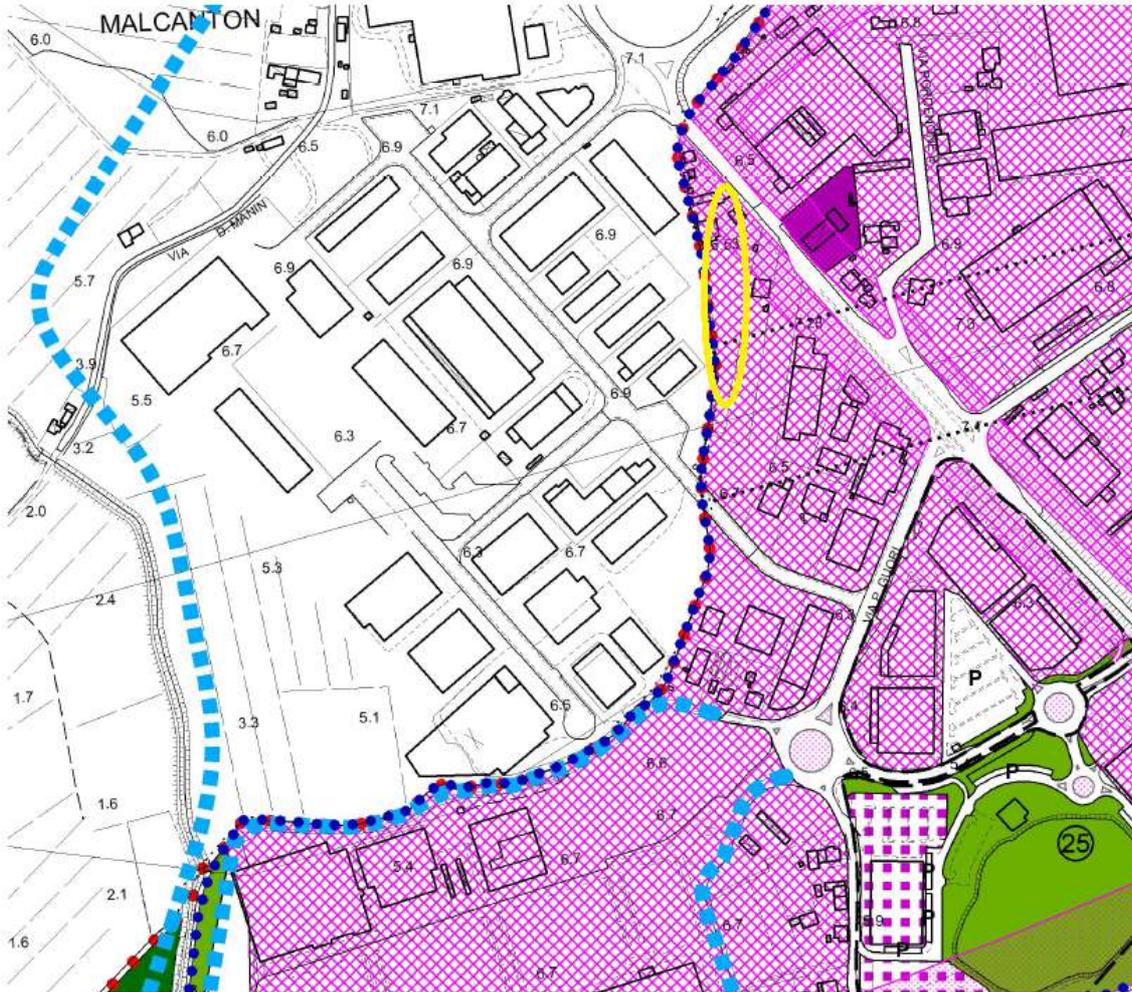


Immagine n. 4 – inquadramento urbanistico – Tav. T.13.1 B1 Variante n. 11 – PI Comune di Portogruaro

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

-  Zona A
-  Zona B
-  Sottozona C1
-  Sottozona C2
-  Amibiti per edifici a disciplina particolareggiata
-  Lotti non edificati
-  Zone a verde agricolo pottrubano
-  Accordi di pianificazione
-  Sottozona D1
-  Sottozona D2
-  Sottozona D3
-  Insediamenti produttivi in zona impropria
-  Opere incongrue

AREE PER SERVIZI PUBBLICI E/O DI INTERESSE PUBBLICO

-  Aree per l'istruzione - 'Sa'
-  Aree per attrezzature di interesse pubblico - 'Sb'
-  Aree per attrezzature a parco, per il gioco e lo sport - 'Sc'
-  Aree per parcheggi - 'P'

 Pivetta Roberto

 Impianti di comunicazione

- Art. 27
- Art. 28
- Art. 29
- Art. 30
- Art. 31
- Art. 27-30.c
- Art. 34
- Art. 27,30
- Art. 31
- Art. 32
- Art. 33
- Art. 35
- Art. 36
- Art. 40,41



Immagine n. 5 – inquadramento urbanistico – Tav. 13.1 1 – PI Comune di Gruaro

Le aree adiacenti all'impianto, che si sviluppano in direzione Ovest in Comune di Gruaro (VE) sono classificate dal Piano degli Interventi comunale come ZTO D1 con presenza di un'area a verde ove stazionano impianti di comunicazione.

L'accesso all'area di impianto è garantito da un passo carraio di ampiezza pari a 8 m circa, che si apre su viale Pordenone, come illustrato dall'immagine seguente (estratta Street View)



Immagine n. 6

Com'è possibile notare dalla segnaletica orizzontale di Viale Pordenone, l'accesso all'impianto è consentito solamente percorrendo tale arteria viaria in direzione Ovest-Est.

L'immagine n. 1 illustra come l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Pivetta Roberto sia asservito da una viabilità stradale importante, con collegamenti alle principali arterie della zona.

4.0 STATO DI FATTO APPROVATO

Viene nel seguito brevemente descritta la situazione impiantistica già approvata dalla Città Metropolitana di Venezia e attualmente in esercizio.

3.1 STRUTTURA EDILIZIA DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero rifiuti della ditta Pivetta Roberto si sviluppa su una superficie complessiva pari a 5.250 mq circa così organizzata:

— Superficie coperta (compresi vani tecnici): 443,80 mq circa così organizzata:

- a) Fabbricato uffici: 98,46 mq circa di estensione in pianta;
- b) Fabbricato attrezzature: 316,28 mq circa in pianta;
- c) Cabina elettrica: 5,42 mq circa in pianta;
- d) Diesel tank e fabbricato attiguo: 23,64 mq circa in pianta.

— Superficie scoperta: 4.806,20 mq circa di cui 1.570 mq circa adibiti a verde (l'intero mappale n. 351) ed i rimanenti 3.236,20 pavimentati in c.a. e adibiti a viabilità interna, stoccaggio e lavorazione materiale.

Le aree verdi sono separate dall'area pavimentata mediante cordolo in cls di altezza pari a circa 10 cm.

3.2 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI

Dal punto di vista funzionale, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Pivetta Roberto è così organizzato:

-
- Settore di pesatura e controllo radiometrico: settore nel quale vengono svolte le attività di verifica quantitativa dei rifiuti in ingresso e in uscita e la verifica di assenza di sorgenti radioattive sui materiali in ingresso ed in uscita dall'impianto;
 - Area di deposito container;
 - Area adibita a magazzino e deposito attrezzature;
 - Area di stazionamento del macchinario di cesoiatura;
 - Area di deposito – lavorazione rifiuti di metalli ferrosi (Tipologia 3.1 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii);
 - Aree di deposito EoW (ex MPS) di metalli ferrosi (le aree sono due);
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 5.19 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 5.1 – 5.2 – 6.5 – 6.11 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 9.1 – 9.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 1.1 – 6.1 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 2.1 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 10.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 5.5 – 8.4 – 8.9 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
 - Aree di deposito EoW (ex MPS) di metalli non ferrosi (le aree sono due);
 - Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 5.16 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
-

- Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 5.7 – 5.8 – 5.9 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
- Area di deposito – lavorazione rifiuti di metalli non ferrosi (Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii);

La tabella seguente, per ciascuna tipologia di rifiuti, illustra per ogni area di stoccaggio dei rifiuti le modalità di stoccaggio:

Tipologia DM 05.02.1998	Codici EER	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio
1.1	15.01.02 – 15.01.05 – 15.01.06 – 20.01.01	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 1.1	Cassoni scarrabili – cassonetti – big-bag
2.1	17.02.02 – 20.01.02 – 15.01.07 - 19.12.05 – 16.01.20	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 2.1	Cassoni scarrabili – cassonetti – big-bag
3.1	12.01.02 – 12.01.01 – 10.02.10 – 16.01.17 - 15.01.04 – 17.04.05 – 19.01.18 – 19.01.02 - 20.01.40 – 19.12.02 – 10.02.99 – 12.01.99	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 3.1	Cumuli – cassonetti - fusti
3.2	11.05.99 – 11.05.01 – 15.01.04 – 20.01.40 - 19.12.03 – 12.01.03 – 12.01.04 – 17.04.01 - 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.06 17.04.07 – 19.10.02 – 10.08.99 – 12.01.99	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 3.2	Cumuli – cassonetti - fusti
5.1	16.01.16 – 16.01.17 – 16.01.18 - 16.01.22 – 16.01.06	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.1	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.2	16.01.17 – 16.01.18 – 16.01.22 - 16.01.16 – 16.01.06	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.2	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.5	16.08.01	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.5	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.7	16.02.16 – 17.04.02 – 17.04.11	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.7	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.8	17.04.01 – 17.04.11 – 16.01.22 16.01.18 – 16.02.16	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.8	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.9	17.04.11 – 16.02.16	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.9	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.16	16.02.14 – 16.02.16 - 20.01.36 – 11.01.14	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.16	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.19	16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 5.19	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
6.1	02.01.04 – 15.01.02 – 20.01.39 19.12.04 – 17.02.03	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 6.1	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti

Tipologia DM 05.02.1998	Codici EER	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio
6.5	07.02.13 – 16.01.19 – 12.01.05	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 6.5	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
6.11	07.02.99 – 07.02.13 - 16.01.19 – 12.01.05	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 6.11	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
8.4	20.01.10 – 20.01.11	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 8.4	Cassoni scarrabili – cassonetti
8.9	20.01.10 – 20.01.11 – 19.12.08	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 8.9	Cassoni scarrabili – cassonetti
9.1	03.01.01 – 03.01.05 – 15.01.03 – 03.01.99 - 17.02.01 – 20.01.38 – 19.12.07 – 20.03.01	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 9.1	Cassoni scarrabili – cassonetti
9.2	03.01.01 - 03.01.05	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 9.2	Cassoni scarrabili – cassonetti
10.2	16.01.03	Area R13 Messa in Riserva Tipologia 10.2	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti

Tabella n. 1

3.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

In base a quanto autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018, presso l'impianto di recupero rifiuti della ditta Pivetta Roberto sono conferibili esclusivamente rifiuti non pericolosi riconducibili alle seguenti tipologie di attività di recupero stabilite dall'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii.

1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi

Codici EER [150101] [150105] [150106] [200101]

1.1.1 Provenienza: attività produttive; raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.

1.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

2.1 Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro

Codici EER [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112].

2.1.1 **Provenienza:** raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.

2.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230

3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa

Codici EER [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118]

[190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].

3.1.1 **Provenienza:** attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

3.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** conforme alle caratteristiche fissate dal punto 2 “Rifiuti utilizzati come materiale dell’operazione di recupero” dell’Allegato I al Regolamento UE n. 333/2011;

3.2 *Tipologia:* rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe

Codici EER [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]

3.2.1 *Provenienza:* attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

3.2.2 *Caratteristiche del rifiuto:*

- Alluminio: conforme alle caratteristiche fissate dal punto 2 “Rifiuti utilizzati come materiale dell’operazione di recupero” dell’Allegato II al Regolamento UE n. 333/2011;
- Rame ottone bronzo: conforme alle caratteristiche fissate dal punto 2 “Rifiuti utilizzati come materiale dell’operazione di recupero” dell’Allegato I al Regolamento UE n. 715/2013;
- Stagno, zinco piombo: PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230

5.1 *Tipologia:* parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

Codici EER [160116] [160117] [160118] [160122] [160106].

5.1.1 *Provenienza:* centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.

5.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

5.2 **Tipologia:** parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni

Codici EER [160117] [160118] [160122] [160116] [160106].

5.2.1 **Provenienza:** impianti autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni nonché ai sensi della legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive normative di attuazione, qualora i mezzi rotabili contengano amianto all'origine.

5.2.2 **Caratteristiche del rifiuto:** parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti.

5.5 **Tipologia:** marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi

Codici EER [160801]

5.5.1 **Provenienza:** industria automobilistica; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; attività di riparazione e sostituzione di veicoli in servizio.

5.5.2 **Caratteristiche del rifiuto:** involucro in acciaio contenente un supporto inerte con Pt, Pd e Rh.

5.7 **Tipologia:** spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto

Codici EER [160216] [170402] [170411].

5.7.1 **Provenienza:** scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici.

5.7.2 **Caratteristiche del rifiuto:** fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.

5.8 Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto

Codici EER [170401] [170411] [160118] [160122] [160216]

5.8.1 **Provenienza:** scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica.

5.8.2 **Caratteristiche del rifiuto:** spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.

5.9 Tipologia: spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c)

Codici EER [170411] [160216]

5.9.1 **Provenienza:** demolizione e manutenzione di linee di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici.

5.9.2 **Caratteristiche del rifiuto:** fili o spezzoni di cavo in fibra ottica con rivestimento in materiale plastico contenenti, in alcuni casi, parti metalliche. La composizione tipica indicativa delle tre tipologie è la seguente:

- a) cavo di tipo dielettrico: materiali plastici e silice (89%), gel tamponante (6%), fibre sintetiche (5%);

-
- b) cavo di tipo semidielettrico: materiali plastici e silice (69%), acciaio (23%), gel tamponante (4%) fibre sintentiche (4%);
- c) cavo di tipo metallico (parte metallica eventualmente costituita da conduttori di rame; es. materiali plastici e silice 70%, acciaio ramato 14%, alluminio 10%, rame 6%) o acciaio come elemento portante, alluminio come barriera metallica, acciaio come armatura esterna).

5.16 Tipologia: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi

Codici EER [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206].

5.16.1 **Provenienza:** industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.

5.16.2 **Caratteristiche del rifiuto:** oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi

5.19 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC

Codici EER [160216] [160214] [200136].

5.19.1 **Provenienza:** raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.

5.19.2 **Caratteristiche del rifiuto:** apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.

6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici

Codici EER [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].

6.1.1 **Provenienza:** raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

6.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura

6.5 Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche

Codici EER [070213] [160119] [120105].

6.5.1 **Provenienza:** attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica.

6.5.2 **Caratteristiche del rifiuto:** manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi

6.11 Tipologia: pannelli sportelli auto

Codici EER [070299] [070213] [160119] [120105].

6.11.1 **Provenienza:** attività di demolizione vetture autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, o attività di riparazione e sostituzione su vetture in uso, o da industria automobilistica.

6.11.2 **Caratteristiche del rifiuto:** fibre vegetali in matrice polipropilenica

8.4 Tipologia: rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali

Codici EER [040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]

8.4.1 **Provenienza:** industria della produzione, lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili naturali, sintetiche e artificiali; industria della confezione, industria del mobile, industria automobilistica; industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile.

8.4.2 **Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti di lino, cotone, lana e altre fibre naturali, artificiali e sintetiche

8.9 **Tipologia:** indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo

Codice EER [200110] [200111] [191208].

8.9.1 **Provenienza:** cicli di post-consumo.

8.9.2 **Caratteristiche del rifiuto:** materiale costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnati da oli, morchie, non contenenti materiali impropri

9.1 **Tipologia:** scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

Codici EER [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].

9.1.1 **Provenienza:** industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

9.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura

9.2 **Tipologia:** scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

Codici EER [030101] [030105] .

9.2.1 **Provenienza:** industria della lavorazione del legno vergine.

9.2.2 *Caratteristiche del rifiuto*: legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte

10.2 Tipologia: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma

Codici EER [160103].

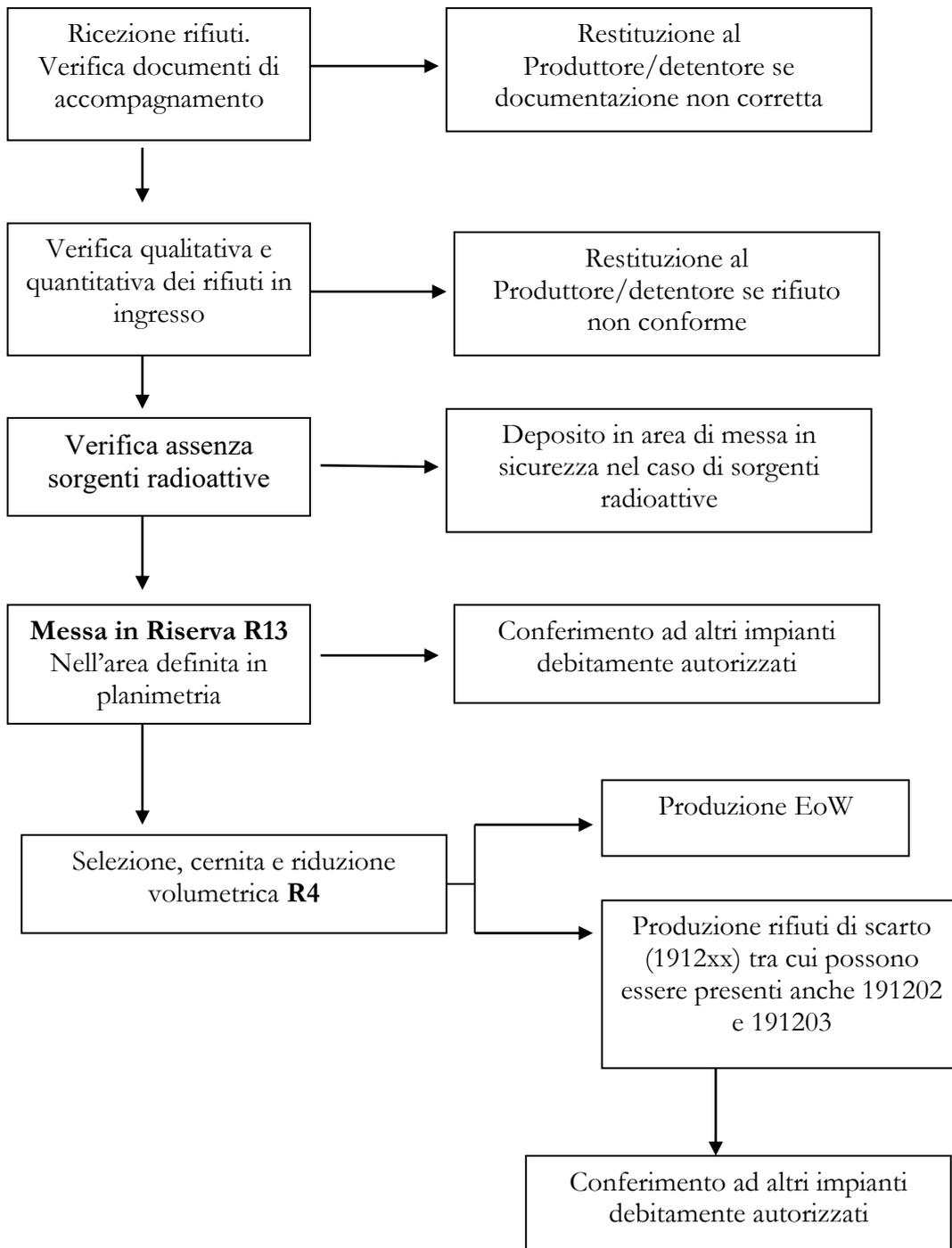
10.2.1 *Provenienza*: industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, autoriparazione e industria automobilistica.

10.2.2 *Caratteristiche del rifiuto*: pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA <10 ppm); scarti di gomma di varie dimensioni e forme

3.4 ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO

In base a quanto autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018, i rifiuti appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii sono sottoposti sia ad operazioni di R13 Messa in Riserva che operazioni di selezione, cernita manuale e meccanica e riduzione volumetrica (R4), mentre i rifiuti appartenenti alle altre tipologie di attività di recupero, sono sottoposti alla sola attività di R13 - Messa in Riserva.

Il lay-out di flusso allegato illustra le fasi di gestione dei rifiuti descritte ai paragrafi seguenti:



Lay-out n. 1

3.4.1 Attività di Messa in Riserva (R13)

Per tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, la ditta svolge l'operazione definita dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 1520/06 **R13** "Messa in riserva" finalizzata allo stoccaggio e successivo avvio ad impianti terzi autorizzati/abilitati a svolgere le operazioni trattamento.

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito delle procedure di accettazione e verifica di assenza di sorgenti radioattive, vengono stoccati nelle apposite aree di R13 Messa in Riserva, come illustrate in Tavola 02.

I rifiuti non verranno sottoposti ad alcuna operazione di trattamento e successivamente verranno ricaricati su automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e avviati ad idonei impianti terzi di recupero, regolarmente autorizzati/abilitati alle operazioni di recupero.

3.4.2 Attività di trattamento (R4)

Le uniche tipologie di rifiuti sottoposti a trattamento presso l'impianto di recupero della ditta Pivetta Roberto sono quelli afferenti alle tipologie di attività 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

Dal cumulo di rifiuti, manualmente o mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di benna a polipo, gli operatori incaricati, selezionano scrupolosamente i materiali merceologicamente qualificati, eliminando eventuali frazioni non conformi alla tipologia di rifiuto considerata, quali ad esempio carta, legno e plastiche. Qualora necessario il materiale selezionato verrà ridotto volumetricamente mediante la cesoia in dotazione all'impianto.

In riferimento ai contenuti dell'Allegato 1 – Sub Allegato 1 al D.M. 05/02/1998, vengono nel seguito descritte le caratteristiche generali della attività di recupero rifiuti esercite presso l'impianto.

Tipologia 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [160117] [150104] [170405] [200140] [191202].

Attività di recupero:

- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto mediante selezione, trattamento a secco per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità al Regolamento CE 333/2011;

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- c) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dal Regolamento CE 333/2011.

Tipologia 3.2: Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [191002] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407].

Attività di recupero:

- d) messa in riserva [R13] per la produzione di materiale che cessa la qualifica di mediante selezione, trattamento a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

Stagno, zinco e piombo:

- oli e grassi: < 2% in peso;
- PCB e PCT: < 25 ppb;
- inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: < 5% in peso come somma totale;
- solventi organici: < 0,1% in peso;
- polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Alluminio:

Emissione
10/08/2024

Rev. n. 00

Pag. 26 di 56

Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dal Regolamento CE 333/2011

Rame, ottone e bronzo:

Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dal Regolamento CE 715/2013

3.5 POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

La potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Pivetta Roberto nella Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, viene espressa sia in termini di quantità massime stoccabili di rifiuti che in termini di quantità massime annue di rifiuti conferibili all'impianto e trattabili.

La tabella seguente, per ciascuna tipologia di attività di recupero rifiuti, riassume le relative potenzialità.

Tipologia DM 05.02.1998	Codici EER	Attività di recupero	Quantità massima stoccabile (ton)	Quantità massima annua conferibile/trattabile (ton)
1.1	15.01.02 – 15.01.05 – 15.01.06 – 20.01.01	R13	4	360
2.1	17.02.02 – 20.01.02 – 15.01.07 - 19.12.05 – 16.01.20	R13	5	20
3.1	12.01.02 – 12.01.01 – 10.02.10 – 16.01.17 - 15.01.04 – 17.04.05 – 19.01.18 – 19.01.02 - 20.01.40 – 19.12.02 – 10.02.99 – 12.01.99	R13	50	1.000

Tipologia DM 05.02.1998	Codici EER	Attività di recupero	Quantità massima stoccabile (ton)	Quantità massima annua conferibile/trattabile (ton)
3.1	12.01.02 – 12.01.01 – 10.02.10 – 16.01.17 - 15.01.04 –17.04.05 – 19.01.18 – 19.01.02 - 20.01.40 – 19.12.02 –10.02.99 – 12.01.99	R13/R4	600	10.000
3.2	11.05.99 – 11.05.01 – 15.01.04 – 20.01.40 - 19.12.03 – 12.01.03 – 12.01.04 – 17.04.01 - 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.06 17.04.07 – 19.10.02 – 10.08.99 – 12.01.99	R13	20	500
3.2	11.05.99 – 11.05.01 – 15.01.04 – 20.01.40 - 19.12.03 – 12.01.03 – 12.01.04 – 17.04.01 - 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.06 17.04.07 – 19.10.02 – 10.08.99 – 12.01.99	R13/R4	250	5.000
5.1	16.01.16 – 16.01.17 – 16.01.18 - 16.01.22 – 16.01.06	R13	199.5	300
5.2	16.01.17 – 16.01.18 – 16.01.22 - 16.01.16 – 16.01.06	R13	30	100
5.5	16.08.01	R13	1	10
5.7	16.02.16 – 17.04.02 – 17.04.11	R13	1	6
5.8	17.04.01 – 17.04.11 – 16.01.22 16.01.18 – 16.02.16	R13	8	70
5.9	17.04.11 –16.02.16	R13	0,5	6
5.16	16.02.14 – 16.02.16 - 20.01.36 – 11.01.14	R13	30	353
5.19	16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36	R13	30	300
6.1	02.01.04 – 15.01.02 – 20.01.39 19.12.04 – 17.02.03	R13	3	100
6.5	07.02.13 – 16.01.19 – 12.01.05	R13	0,5	10
6.11	07.02.99 – 07.02.13 - 16.01.19 – 12.01.05	R13	0,5	4
8.4	20.01.10 – 20.01.11	R13	1	50
8.9	20.01.10 – 20.01.11 – 19.12.08	R13	1	50
9.1	03.01.01 – 03.01.05 – 15.01.03 – 03.01.99 - 17.02.01 – 20.01.38 – 19.12.07 – 20.03.01	R13	20	3.000
9.2	03.01.01 - 03.01.05	R13	20	1.000
10.2	16.01.03	R13	9	90
Totale quantità annua trattata (ton)				22.329
Quantità di sola messa in riserva (ton)				434
Quantità di messa in riserva funzionale a trattamento (ton)				850

Tabella n. 2

Per quanto concerne invece l'attività di trattamento R4 “Riciclo/Recupero dei metalli e dei composti metallici” svolta sui rifiuti afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii, la potenzialità giornaliera di trattamento attualmente autorizzata viene ricavata dal “Quadro Schematico” allegato all'istanza di rilascio dell'AUA (Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018), datato 01 ottobre 2017, ove viene definita una potenzialità giornaliera pari a 100 ton/giorno riconducibile ad una potenzialità oraria pari a 10 ton per 10 ore lavorative al giorno.

3.6 MATERIALI CHE CESSANO LA QUALIFICA DI RIFIUTO E RIFIUTI PRODOTTI

Dalle descritte attività di recupero R4 (rif. Paragrafo 3.4.2) effettuate sui rifiuti non pericolosi a matrice metallica sono prodotte le seguenti tipologie di materiale che cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06:

- A) Ferro e acciaio conformi al punto 1 Allegato 1 al Regolamento CE n. 333/2011;
- B) Alluminio conforme al punto 1 Allegato 2 al Regolamento CE n. 333/2011;
- C) Rame, ottone e bronzo conformi al punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento CE n. 715/2013;
- D) materiale da impiegare nell'industria metallurgica conformi alle specifiche UNI ed Euro (stagno, zinco e piombo) in conformità al paragrafo 3.2 dell'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

Durante i trattamenti (R4 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 – par. 3.4.2), oltre al materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto (da ciascun trattamento viene prodotto materiale che cessa la qualifica di rifiuto), possono essere prodotti anche dei rifiuti, afferenti ai codici EER 1912xx. Tra questi si possono annoverare anche rifiuti afferenti ai codici EER 191202 “Metalli

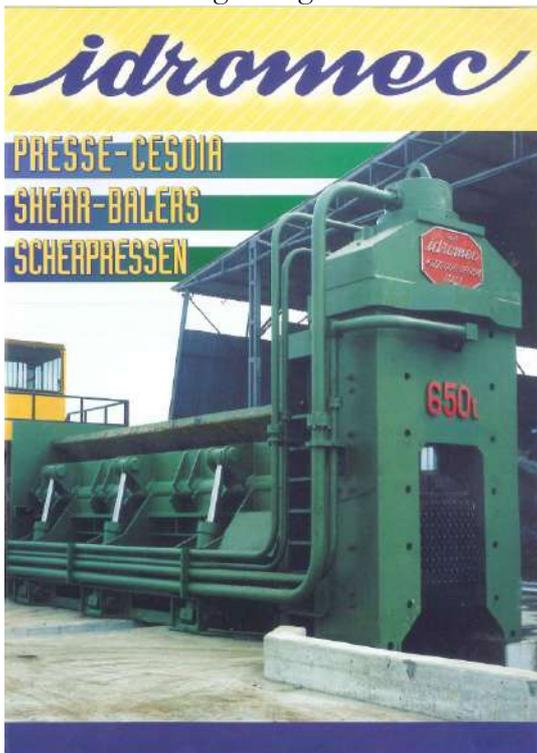
ferrosi” e EER 191203 “Metalli non ferrosi”, non conformi alle specifiche del materiale che cessa la qualifica di rifiuto.

3.7 MACCHINARI E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle fasi di carico, scarico, movimentazione interna e trattamento dei rifiuti, la ditta è dotata delle seguenti attrezzature:

- Sollevatore oleodinamico semovente LIBER 924;
- Sollevatore oleodinamico semovente MINELLI M290;
- Pressa cesoia HIDROMECC T450;

L'immagine seguente illustra le caratteristiche tecniche del macchinario



Caratteristiche tecniche		T 250	T 450	T 650	T 900
• Lunghezza cassa	mm	4200/5000	5000/6000	6000/7000	6000/7000
• Larghezza cassa aperta	mm	1850	1850	2150	2150
• Larghezza cassa chiusa	mm	600	600	700	700
• Altezza cassa	mm	500	500	600	600
• Forza di taglio	ton	260	465	650	900
• Forza premi-lamiere	ton	90	90	125	150
• Forza cilindro spintore	ton	154	154	185	185
• Pressione massima	bar	320	320	300	300
• Potenza	hp	75	125	250	375
• Lunghezza totale	m	11,5/13,5	13,5/15,5	16/18	16/18
• Lunghezza totale senza pre-carica	m	2,5	3,5	5	5
• Larghezza totale con pre-carica	m	4,2	5,1	7	7
• Altezza totale	m	3,5	5,1	5,1	5,1
• Peso totale senza pre-carica	ton	35/40	49/54	97/104	111/118
• Peso totale con pre-carica	ton	40/44	52/58	101/109	115/123

Immagine n. 7

- Cesoia idraulica Bergamini Srl – Modello B500R;

L'immagine seguente illustra la cesoia.

Bergamini		caratteristiche tecniche cesoia Alligator B500R	
MOTORE / MARCA	kw 7,5 / smem oppure similare di pari qualità	PRESSIONE	Max di lavoro 260 bar
CICLO / TAGLI	Manuale / 13 al minuto	REGOLAZIONE CORSA	tramite potenziometro elettronico
PRESSINO	Idrraulico con discesa anticipata rispetto alla lama di taglio	LAMA DI TAGLIO	L mm 500 a 4 taglietti con possibilità di rotazione delle stesse con semplicità
RUBINETTO	esclusione pressino	FORZA DI TAGLIO	Max ton. 94
VOLANTINO MANUALE	regolazione corsa pressino	APERTURA LAMA	mm 360
ALIMENTAZIONE	Voit 400 - HZ50	VERNICIATURA	Polvere epossidica eseguita prima del montaggio per raggiungere i punti più nascosti e maggiore qualità di finitura
QUADRO ELETTRICO	Componentistica Siemens con plc per evitare problemi di ossidazione ai normali contatti elettrici	TUBI FLESSIBILI	Alla mandata adottato sistema stop flex
CONTADRE	Contatore elettrico	PESO	KG 1.700
CIRCUITO IDRAULICO	Doppia pompa a pistoni per avvicinamento veloce della lama al pezzo.	DIMENSIONI	Lunghezza 2.150 mm x larghezza 1.100 mm x altezza 1.650 mm
OLIO	Idrraulico iso 68	<small>Certificata CE - Libretto uso e manutenzione - Garanzia di legge - Dati tecnici ed immagine non sono imperativi, la ditta si riserva di apportare modifiche senza preavviso.</small>	



Immagine n. 8

- e) Carrello elevatore HYSTER H4.00XM-5.

3.8 GESTIONE REFLUI

Nella situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia, presso lo stabilimento della ditta Pivetta Roberto sono presenti i seguenti reflui:

- a) Acque reflue assimilabili al domestico, scaricate nel fossato adiacente a Viale Pordenone;

b) Acque meteoriche di prima e seconda pioggia dilavanti le superficie scoperte: mediante una rete di caditoie che si sviluppa lungo tutta la superficie del piazzale vengono convogliate ad un sistema di trattamento e successivamente allo scarico (art. 124 del D.Lgs. 152/2006) nel corpo idrico adiacente all'impianto denominato "fosso Campejo". Lo scarico è già autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018 e deve rispettare i limiti di accettabilità contenuti nella colonna "scarico in acque superficiali" della tabella 1 dell'Allegato B alle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Veneto 5 novembre 2009, n. 107 e ssmmii.

I sistemi di trattamento in continuo delle acque meteoriche di I° e II° pioggia, sono stati comunicati all'ora Provincia di Venezia (oggi Città Metropolitana) dalla ditta Pivetta Roberto in data 04.12.2012 (ottemperanza PTA della Regione Veneto) e poi ripresi nella Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018.

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche installato e in esercizio, è costituito da:

- 1) Due sistemi in parallelo di defangazione (tipo DF MP5) – disoleazione (tipo BA MP NG 30);
- 2) Un filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

L'immagine seguente illustra la struttura del sistema di trattamento delle acque meteoriche.

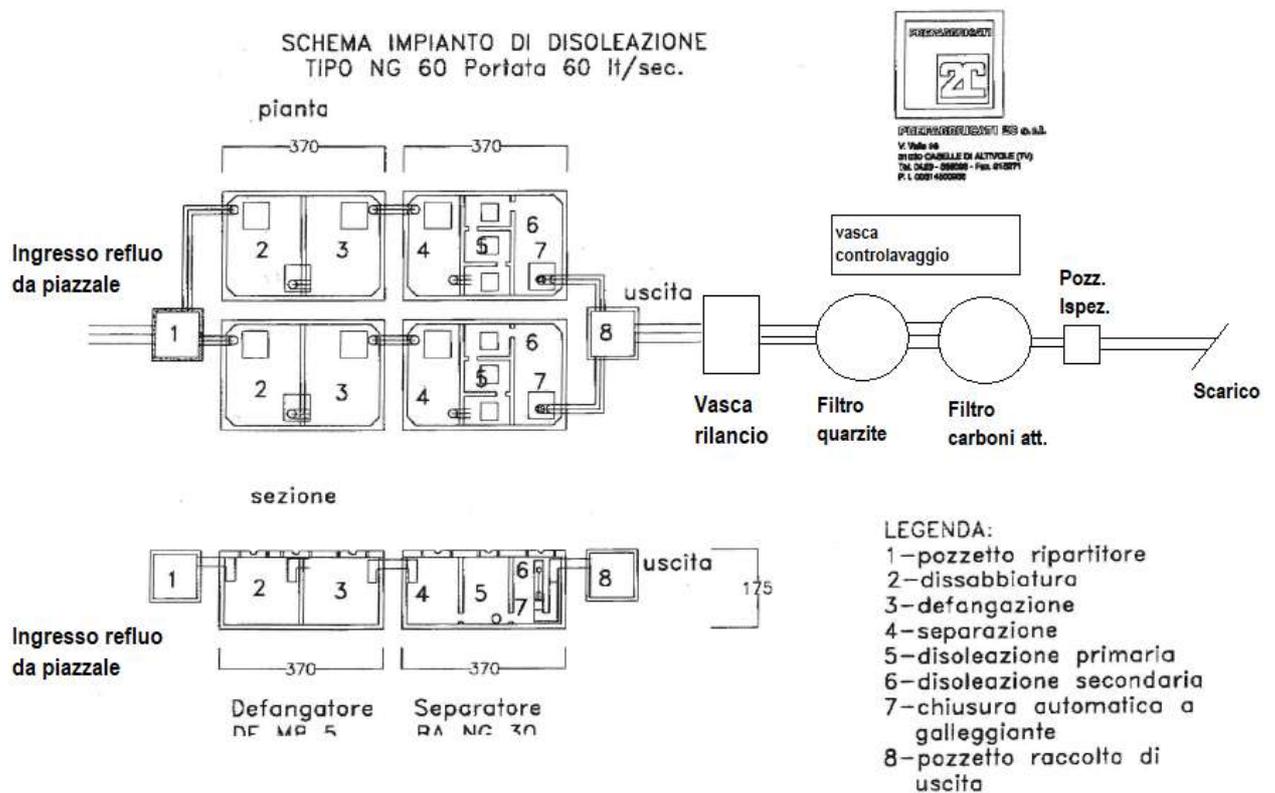


Immagine n. 9

La portata di trattamento del sistema è pari a 60 l/sec con punte di 65 l/sec.

I defangatori DF MP5 presentano le seguenti caratteristiche strutturali:

- Vasche monolitiche in CAV di dimensioni esterne cm 250x370x175h e dotate di copertura carrabile con chiusini di ispezione;
- Capacità 9900 l
- Tempo di ritenzione minimo in defangazione: 5,5 minuti
- Superficie di sedimentazione: mq 8,05
- Velocità di risalita: 13,4 mc/mq/ora

I disoleatori tipo BA MP presentano le seguenti caratteristiche strutturali:

- Vasche monolitiche in CAV di dimensioni esterne cm 250x370x175h e dotate di copertura carrabile con chiusini di ispezione;
- Capacità 9900 l
- Tempo di ritenzione: 5,14 minuti
- Superficie di sedimentazione: mq 8,05
- Velocità di risalita: 13,4 mc/mq/ora
- Volume di accumulo olio: 1200 l

3.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA

I rifiuti gestiti dalla ditta Pivetta Roberto presentano stato fisico solido non polverulento, pertanto durante le fasi di carico, scarico, movimentazione e trattamento non portano alla formazione di emissioni polverose di tipo diffuso, ne richiedono la necessità di realizzare sistemi confinati di aspirazione e abbattimento delle emissioni diffuse. Le uniche tipologie di rifiuti che potenzialmente potrebbero portare alla formazione polveri durante le fasi gestione, sono identificate dai seguenti codici EER:

- 12 01 01 “Limatura e trucioli di metalli ferrosi”;
- 12 01 02 “Polveri e particolato di metalli ferrosi”;
- 12 01 03 “Limatura e trucioli di metalli non ferrosi”;
- 12 01 04 “Polveri e particolato di metalli non ferrosi”;
- 12 01 05 “Limatura e trucioli di materiali plastici”;

Per i quali la ditta Pivetta Roberto riceve solamente rifiuti che presentano stato fisico definito quale “solido non polverulento”.

Il macchinario di presso-cesoatura (n. 2 di tavola 2) è alimentato da gruppo elettrogeno con potenza termina nominale < a 1MW.

4.0 STATO DI PROGETTO

Come argomentato in Premessa, l'intervento proposto dalla ditta Pivetta Roberto, prevede le seguenti modifiche rispetto alla situazione attualmente autorizzata:

- a) Modifica dei quantitativi di rifiuti trattabili (R4) riferiti alle seguenti tipologie:
 - 3.1 si passa da 10.000 ton/anno a 24.500 ton/anno
 - 3.2 si passa da 5.000 ton/anno a 1.000 ton/anno
- b) Modifica dei quantitativi massimi giornalieri trattabili (R4) passando dalle attuali 100 ton/giorno a 300 ton/giorno;
- c) Modifica dei quantitativi sottoposti alla sola attività di R13 Messa in Riserva:
 - 3.2 si passa da 500 ton/anno a 2.500 ton/anno
- d) Rinuncia a ricevere i rifiuti afferenti alle seguenti tipologie di attività: 1.1 – 2.1 – 6.1 – 6.5 – 6.11 – 8.4 – 8.9 – 10.2
- e) Modifica del lay-out dell'impianto;
- f) Sostituzione del macchinario di cesoiatura con uno avente maggior potenzialità;
- g) Modifica dei quantitativi di rifiuti istantaneamente stoccabili (R13) riferiti alle seguenti tipologie:
 - 3.1 solo R13: si passa da 50 ton a 200 ton;
 - 3.1 finalizzati a R4: si passa da 600 ton a 2.500 ton;
 - 3.2 solo R13: si passa da 20 ton a 200 ton;
 - 3.2 finalizzati a R4: si passa da 250 ton a 100 ton;
- h) Inserire all'interno del titolo autorizzativo di Autorizzazione Unica Ambientale, l'esistente scarico in corpo idrico superficiale dei servizi igienici e spogliatoi annessi allo stabilimento.

Riprendendo le stese argomentazioni affrontate al capitolo 3.0 "Stato di fatto Approvato", il presente capitolo descrive la situazione impiantistica nella situazione di progetto, fatta eccezione per:

- la Struttura edilizia dell'impianto descritta al paragrafo 3.1 che viene riconfermata;
- il sistema di trattamento delle acque meteoriche descritto al paragrafo 3.8 che non subisce modifiche;

Si ribadisce comunque che le attività di trattamento dei rifiuti (rif. par. 3.4) i materiali che cessano la qualifica di rifiuto e i rifiuti prodotti (rif. par. 3.6) rimangono invariati.

Per quanto concerne invece lo scarico delle acque reflue assimilabili al domestico provenienti dai locali adibiti a servizi igienici, si richiede che esso venga compreso all'interno della nuova Autorizzazione unica ambientale. Come riportato nell'elaborato cartografico Tavola U "Rinnovo Comunicazione recupero rifiuti – lay out stato di fatto" datato ottobre 2017, preventivamente allo scarico il refluo viene opportunamente trattato sia per quanto concerne. L'immagine seguente illustra la struttura dello scarico.



Immagine n. 10

Emissione
10/08/2024
Rev. n. 00

Pag. 36 di 56

4.1 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI

Alla luce della rinuncia a ricevere alcune tipologie di rifiuti e della modifica dei quantitativi stoccabili di alcune tipologie di rifiuti, la struttura funzionale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Pivetta Roberto sarà così organizzata:

- **Area 1:** Cesovia idraulica Bergamini Srl – Modello B500R;
- **Area 2:** Presso-cesoia di nuovo inserimento IDROMEC T8000x7000E
- **Area 3:** diesel tank per gasolio per autotrazione a uso proprio;
- **Area 4:** Settore di conferimento, di pesatura e controllo radiometrico: settore nel quale vengono svolte le attività di verifica quantitativa dei rifiuti in ingresso e in uscita e la verifica di assenza di sorgenti radioattive sui materiali in ingresso ed in uscita dall'impianto. In tale settore viene verificata anche la qualità dei rifiuti in ingresso e la corrispondenza con le caratteristiche previste;
- **Area A:** Area deposito automezzi. L'area presenta un'estensione di circa 217 mq;
- **Area B:** Area adibita a magazzino e deposito attrezzature. L'area presenta un'estensione di circa 172 mq ed è solo parzialmente coperta;
- **Area C:** Area di deposito – lavorazione rifiuti di metalli ferrosi (Tipologia 3.1 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii). L'area presenta un'estensione di circa 423 mq;
- **Area D:** Aree di deposito EoW di metalli ferrosi (Regolamento UE n. 333/2011). L'area presenta un'estensione di circa 474 mq;
- **Area E:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 9.1 e 9.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 66 mq;
- **Area F:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 17 mq;

-
- **Area G:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 16 mq;
 - **Area H:** Area di deposito di rifiuti prodotti dai processi di trattamento. L'area presenta un'estensione di circa 30 mq;
 - **Area I:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 15 mq;
 - **Area L:** Area di deposito EoW e rifiuti prodotti dal trattamento di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.1 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 15 mq;
 - **Area M:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 5.1 e 5.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 9,60 mq;
 - **Area N:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 5.16 e 5.19 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 9,60 mq;
 - **Area O:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 30 mq;
 - **Area P:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 17 mq;
 - **Area Q:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 33 mq;

-
- **Area R:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 35 mq;
 - **Area S:** Aree di deposito EoW di metalli ferrosi (Regolamento UE n. 333/2011). L'area presenta un'estensione di circa 35 mq;
 - **Area T:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 35 mq;
 - **Area U:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alle Tipologie 5.7, 5.8 e 5.9 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 24 mq;
 - **Area V:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 24 mq;
 - **Area Z:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 18 mq;
 - **Area K:** Area di deposito – lavorazione rifiuti di metalli non ferrosi (Tipologia 3.2 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii). L'area presenta un'estensione di circa 52 mq;
 - **Area W:** Aree di deposito EoW di metalli ferrosi (Regolamento UE n. 333/2011). L'area presenta un'estensione di circa 12 mq;
 - **Area J:** Area adibita a deposito attrezzature. L'area presenta un'estensione di circa 24 mq;
 - **Area Y:** Area di deposito (R13 Messa in Riserva) di rifiuti afferenti alla Tipologia 5.5 Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. L'area presenta un'estensione di circa 2 mq;

E' presente inoltre un'area di sosta dedicata agli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto in attesa di caricare o conferire il rifiuto. La sosta verrà svolta a motore spento.

La tabella seguente, per ciascuna tipologia di rifiuti, illustra per ogni area di stoccaggio dei rifiuti le modalità di stoccaggio:

Tipologia DM 05.02.1998	Codici EER	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio
3.1	12.01.02 – 12.01.01 – 10.02.10 – 16.01.17 - 15.01.04 –17.04.05 – 19.01.18 – 19.01.02 - 20.01.40 – 19.12.02 –10.02.99 – 12.01.99	C – L -	Cumuli – cassoni – cassonetti - fusti
3.2	11.05.99 – 11.05.01 – 15.01.04 – 20.01.40 - 19.12.03 – 12.01.03 – 12.01.04 – 17.04.01 - 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.06 17.04.07 – 19.10.02 – 10.08.99 – 12.01.99	F – G – I – O – Q – R – T – V - K	Cumuli – cassoni – cassonetti - fusti
5.1	16.01.16 – 16.01.17 – 16.01.18 - 16.01.22 – 16.01.06	M	Cumuli – cassoni – cassonetti
5.2	16.01.17 – 16.01.18 – 16.01.22 - 16.01.16 – 16.01.06	M	Cumuli – cassoni – cassonetti
5.5	16.08.01	Y	cassonetti
5.7	16.02.16 – 17.04.02 – 17.04.11	U	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.8	17.04.01 – 17.04.11 – 16.01.22 16.01.18 – 16.02.16	U	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.9	17.04.11 –16.02.16	U	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.16	16.02.14 – 16.02.16 - 20.01.36 – 11.01.14	N	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
5.19	16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36	N	Cumuli – cassoni scarrabili – cassonetti
9.1	03.01.01 – 03.01.05 – 15.01.03 – 03.01.99 - 17.02.01 – 20.01.38 – 19.12.07 – 20.03.01	E	Cassoni scarrabili – cassonetti
9.2	03.01.01 - 03.01.05	E	Cassoni scarrabili – cassonetti

Tabella n. 3

Come si può osservare, replicando la situazione attualmente autorizzata, presso una medesima area possono essere stoccati più rifiuti appartenenti alla medesima tipologia di attività e in alcuni

casi rifiuti appartenenti a diverse tipologie di attività. Durante le fasi di stoccaggio la ditta Pivetta Roberto continuerà ad adottare le seguenti modalità gestionali:

- 1) Ogni cumulo/cassone/imballo conterrà una sola tipologia di rifiuto (codice EER), evitando in questo modo fenomeni di miscelazione;
- 2) I rifiuti appartenenti a tipologie di attività differenti saranno stoccati in cumuli/cassoni/imballi differenti. In questo modo i rifiuti appartenenti a ciascuna attività saranno gestiti in modo disgiunto evitando commistioni.

4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

La modifica proposta dalla ditta Pivetta Roberto prevede una riduzione delle tipologie di attività attualmente abilitate dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018. Nella situazione di progetto presso l'impianto di recupero rifiuti della ditta Pivetta Roberto saranno conferibili esclusivamente rifiuti non pericolosi riconducibili alle seguenti tipologie di attività di recupero stabilite dall'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii.

3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa

Codici EER [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118]

[190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].

3.1.1 **Provenienza:** attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

3.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** conforme alle caratteristiche fissate dal punto 2 “Rifiuti utilizzati come materiale dell’operazione di recupero” dell’Allegato I al Regolamento UE n. 333/2011;

3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe

Codici EER [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]

3.2.1 **Provenienza:** attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

3.2.2 **Caratteristiche del rifiuto:**

- Alluminio: conforme alle caratteristiche fissate dal punto 2 “Rifiuti utilizzati come materiale dell’operazione di recupero” dell’Allegato II al Regolamento UE n. 333/2011;
- Rame ottone bronzo: conforme alle caratteristiche fissate dal punto 2 “Rifiuti utilizzati come materiale dell’operazione di recupero” dell’Allegato I al Regolamento UE n. 715/2013;
- Stagno, zinco piombo: PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230

5.1 Tipologia: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

Codici EER [160116] [160117] [160118] [160122] [160106].

5.1.1 **Provenienza:** centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.

5.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

5.2 **Tipologia:** parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni

Codici EER [160117] [160118] [160122] [160116] [160106].

5.2.1 **Provenienza:** impianti autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni nonché ai sensi della legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive normative di attuazione, qualora i mezzi rotabili contengano amianto all'origine.

5.2.2 **Caratteristiche del rifiuto:** parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti.

5.5 **Tipologia:** marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi

Codici EER [160801]

5.5.1 **Provenienza:** industria automobilistica; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; attività di riparazione e sostituzione di veicoli in servizio.

5.5.2 **Caratteristiche del rifiuto:** involucro in acciaio contenente un supporto inerte con Pt, Pd e Rh.

5.7 **Tipologia:** spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto

Codici EER [160216] [170402] [170411].

5.7.1 **Provenienza:** scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici.

5.7.2 **Caratteristiche del rifiuto:** fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.

5.8 Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto

Codici EER [170401] [170411] [160118] [160122] [160216]

5.8.1 **Provenienza:** scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica.

5.8.2 **Caratteristiche del rifiuto:** spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.

5.9 Tipologia: spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c)

Codici EER [170411] [160216]

5.9.1 **Provenienza:** demolizione e manutenzione di linee di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici.

5.9.2 **Caratteristiche del rifiuto:** fili o spezzoni di cavo in fibra ottica con rivestimento in materiale plastico contenenti, in alcuni casi, parti metalliche. La composizione tipica indicativa delle tre tipologie è la seguente:

- e) cavo di tipo dielettrico: materiali plastici e silice (89%), gel tamponante (6%), fibre sintetiche (5%);
- f) cavo di tipo semidielettrico: materiali plastici e silice (69%), acciaio (23%), gel tamponante (4%) fibre sintetiche (4%);

g) cavo di tipo metallico (parte metallica eventualmente costituita da conduttori di rame; es. materiali plastici e silice 70%, acciaio ramato 14%, alluminio 10%, rame 6%) o acciaio come elemento portante, alluminio come barriera metallica, acciaio come armatura esterna).

5.16 Tipologia: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi

Codici EER [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206].

5.16.1 **Provenienza:** industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.

5.16.2 **Caratteristiche del rifiuto:** oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi

5.19 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC

Codici EER [160216] [160214] [200136].

5.19.1 **Provenienza:** raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.

5.19.2 **Caratteristiche del rifiuto:** apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.

9.1 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

Codici EER [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].

9.1.1 **Provenienza:** industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

9.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura

9.2 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

Codici EER [030101] [030105] .

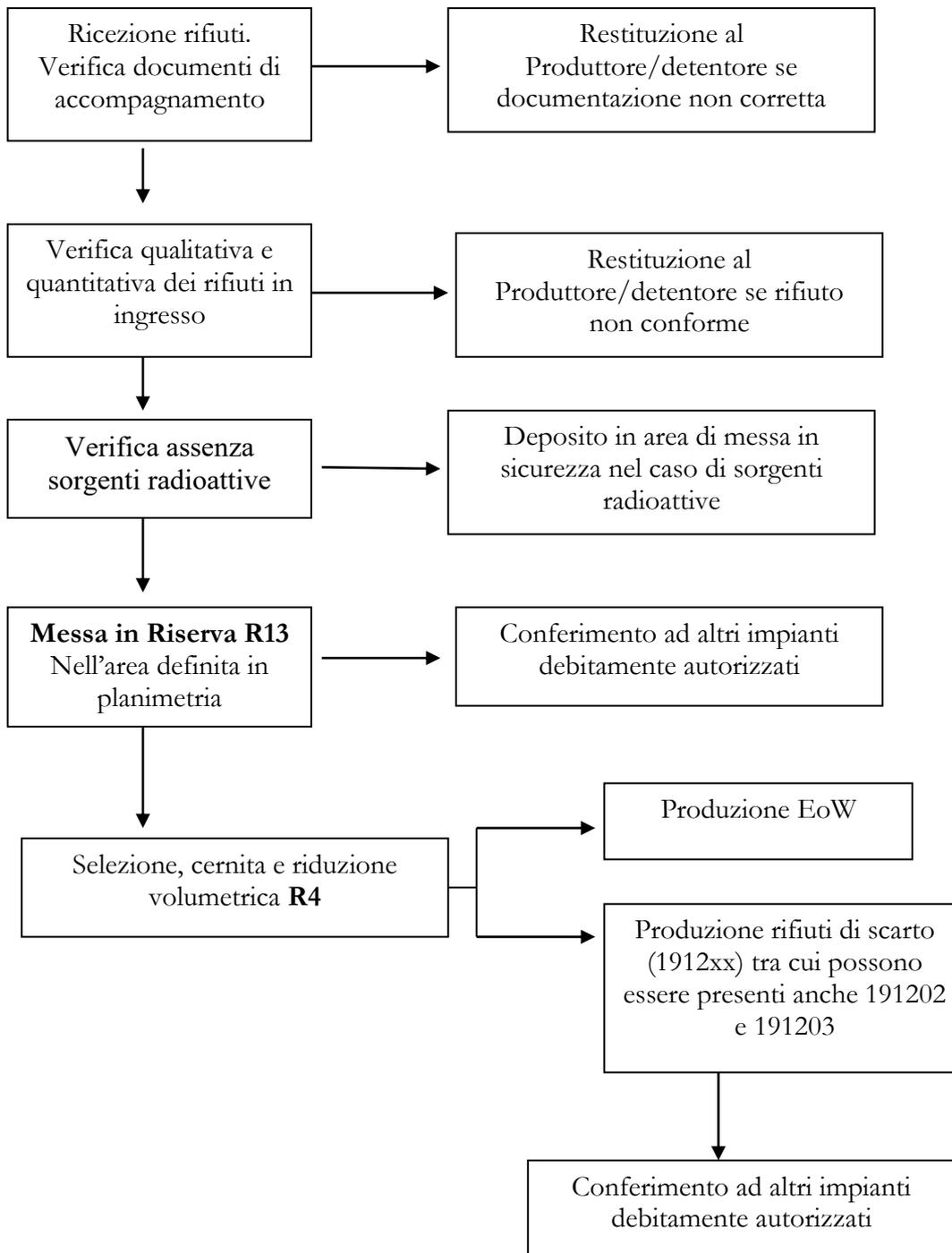
9.2.1 **Provenienza:** industria della lavorazione del legno vergine.

9.2.2 **Caratteristiche del rifiuto:** legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte

4.3 ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO

Confermando anche nella situazione di progetto le attività di recupero rifiuti già autorizzate dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina di Autorizzazione n. 3040/2018 prot. n. 72202 del 01.10.2018, i rifiuti appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii sono sottoposti sia ad operazioni di R13 Messa in Riserva che operazioni di selezione, cernita manuale e meccanica e riduzione volumetrica (R4), mentre i rifiuti appartenenti alle altre tipologie di attività di recupero, sono sottoposti alla sola attività di R13 - Messa in Riserva.

Il lay-out di flusso allegato illustra le fasi di gestione dei rifiuti descritte ai paragrafi seguenti:



Lay-out n. 2

4.3.1 Attività di Messa in Riserva (R13)

Per tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, la ditta svolge l'operazione definita dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 1520/06 **R13** "Messa in riserva" finalizzata allo stoccaggio e successivo avvio ad impianti terzi autorizzati/abilitati a svolgere le operazioni trattamento.

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito delle procedure di accettazione e verifica di assenza di sorgenti radioattive, vengono stoccati nelle apposite aree di R13 Messa in Riserva, come illustrate in Tavola 03.

I rifiuti non verranno sottoposti ad alcuna operazione di trattamento e successivamente verranno ricaricati su automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e avviati ad idonei impianti terzi di recupero, regolarmente autorizzati/abilitati alle operazioni di recupero.

4.3.2 Attività di trattamento (R4)

Le uniche tipologie di rifiuti sottoposti a trattamento presso l'impianto di recupero della ditta Pivetta Roberto sono quelli afferenti alle tipologie di attività 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

Dal cumulo di rifiuti, manualmente o mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di benna a polipo, gli operatori incaricati, selezionano scrupolosamente i materiali merceologicamente qualificati, eliminando eventuali frazioni non conformi alla tipologia di rifiuto considerata, quali ad esempio carta, legno e plastiche. Qualora necessario il materiale selezionato verrà ridotto volumetricamente mediante la cesoia in dotazione all'impianto.

In riferimento ai contenuti dell'Allegato 1 – Sub Allegato 1 al D.M. 05/02/1998, vengono nel seguito descritte le caratteristiche generali della attività di recupero rifiuti esercite presso l'impianto.

Tipologia 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [160117] [150104] [170405] [200140] [191202].

Attività di recupero:

- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto mediante selezione, trattamento a secco per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità al Regolamento CE 333/2011;

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- c) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dal Regolamento CE 333/2011.

Tipologia 3.2: Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [191002] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407].

Attività di recupero:

- h) messa in riserva [R13] per la produzione di materiale che cessa la qualifica di mediante selezione, trattamento a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

Stagno, zinco e piombo:

- oli e grassi: < 2% in peso;
- PCB e PCT: < 25 ppb;
- inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: < 5% in peso come somma totale;
- solventi organici: < 0,1% in peso;
- polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Alluminio:

Emissione
10/08/2024

Rev. n. 00

Pag. 49 di 56

Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dal Regolamento CE 333/2011

Rame, ottone e bronzo:

Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dal Regolamento CE 715/2013

4.4 POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

Come in Premessa menzionato le modifiche proposte dalla ditta Pivetta Roberto modificano anche le potenzialità dell'impianto, sia in termini di quantitativi di rifiuti conferibili e trattabili che in termini di quantitativi di rifiuti stoccabili.

Le modifiche sono le seguenti:

Modifica dei quantitativi di rifiuti trattabili e conferibili

- a) Modifica dei quantitativi di rifiuti trattabili (R4) riferiti alle seguenti tipologie:
 - 3.1 si passa da 10.000 ton/anno a 24.500 ton/anno
 - 3.2 si passa da 5.000 ton/anno a 1.000 ton/anno
- b) Modifica dei quantitativi massimi giornalieri trattabili (R4) passando dalle attuali 100 ton/giorno a 300 ton/giorno;
- c) Modifica dei quantitativi sottoposti alla sola attività di R13 Messa in Riserva:
 - 3.2 si passa da 500 ton/anno a 2.500 ton/anno

La modifica descritta al punto c) riguarda solamente l'incremento dei quantitativi dei rifiuti afferenti alla Tipologia 3.2 sottoposti a solo stoccaggio presso l'impianto.

Per quanto concerne invece la modifica descritta al punto b) la stessa è riconducibile ad un adeguamento delle effettive potenzialità di rifiuti tecnicamente trattabili presso l'impianto afferenti alle Tipologie di attività 3.1 e 3.2, in quanto le operazioni di selezione e cernita svolte mediante attrezzature meccaniche (mezzi semoventi muniti di benna a polipo e cesoia) sono notevolmente superiori alle 10 ton/h attualmente comunicate dalla ditta Pivetta Roberto. Considerato che le fasi di trattamento dei rifiuti sono finalizzate all'ottenimento di materiali che cessano la qualifica di rifiuto si valutano 1,0 ton/h i rifiuti che manualmente un operatore è in grado di trattare e 30 ton/h i rifiuti trattati mediante mezzo semovente munito di benna a polipo. Nelle attività di cernita manuale possono essere impiegati fino ad un massimo di 5 operatori, portando la potenzialità complessiva di trattamento manuale a 5 ton/h. Come nella situazione in esercizio, anche nella situazione di progetto i macchinari di cesoiatura sono finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità dei materiali cerniti che, già a seguito delle fasi di selezione e cernita, presentano già le caratteristiche qualitative di materiali che cessano la qualifica di rifiuto. La potenzialità di trattamento è pertanto pari a 35 ton/h. Considerando 10 ore lavorative al giorno, si ottiene una potenzialità massima tecnicamente raggiungibile pari a 350 ton/giorno. Valutate in realtà anche le pause lavorative ed i tempi necessari agli eventuali "cambi turno", si definisce che la potenzialità effettiva sia pari a 300 ton/giorno.

La modifica di cui al punto a) invece riguarda la risposta ad effettive esigenze della ditta che negli anni si è trovata costretta a non poter ricevere carichi in ingresso di metalli ferrosi in quanto doveva rispettare le quantità autorizzate.

Modifica dei quantitativi di rifiuti stoccabili

- d) Modifica dei quantitativi di rifiuti istantaneamente stoccabili (R13) riferiti alle seguenti tipologie:
- 3.1 solo R13: si passa da 50 ton a 200 ton;
 - 3.1 finalizzati a R4: si passa da 600 ton a 2.500 ton;

- 3.2 solo R13: si passa da 20 ton a 200 ton;
- 3.2 finalizzati a R4: si passa da 250 ton a 100 ton;

tali modifiche sono correlate alla riorganizzazione del lay-out funzionale dell'impianto e alla rinuncia a ricevere alcune tipologie di rifiuti, "liberando" spazi per ampliare e ridistribuire i quantitativi delle altre tipologie.

La tabella seguente riassume le nuove potenzialità impiantistiche suddivise per tipologia di attività.

Tipologia DM 05.02.1998	Codici EER	Attività di recupero	Quantità massima stoccabile (ton)	Quantità massima annua conferibile/trattabile (ton)
3.1	12.01.02 – 12.01.01 – 10.02.10 – 16.01.17 - 15.01.04 –17.04.05 – 19.01.18 – 19.01.02 - 20.01.40 – 19.12.02 –10.02.99 – 12.01.99	R13	200	1.000
3.1	12.01.02 – 12.01.01 – 10.02.10 – 16.01.17 - 15.01.04 –17.04.05 – 19.01.18 – 19.01.02 - 20.01.40 – 19.12.02 –10.02.99 – 12.01.99	R13/R4	2.500	24.500
3.2	11.05.99 – 11.05.01 – 15.01.04 – 20.01.40 - 19.12.03 – 12.01.03 – 12.01.04 – 17.04.01 - 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.06 17.04.07 – 19.10.02 – 10.08.99 – 12.01.99	R13	200	2.500
3.2	11.05.99 – 11.05.01 – 15.01.04 – 20.01.40 - 19.12.03 – 12.01.03 – 12.01.04 – 17.04.01 - 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.06 17.04.07 – 19.10.02 – 10.08.99 – 12.01.99	R13/R4	100	1.000
5.1	16.01.16 – 16.01.17 – 16.01.18 - 16.01.22 – 16.01.06	R13	199.5	300
5.2	16.01.17 – 16.01.18 – 16.01.22 - 16.01.16 – 16.01.06	R13	30	100
5.5	16.08.01	R13	1	10
5.7	16.02.16 – 17.04.02 – 17.04.11	R13	1	6
5.8	17.04.01 – 17.04.11 – 16.01.22 16.01.18 – 16.02.16	R13	8	70
5.9	17.04.11 –16.02.16	R13	0,5	6

Tipologia DM 05.02.1998	Codici EER	Attività di recupero	Quantità massima stoccabile (ton)	Quantità massima annua conferibile/trattabile (ton)
5.16	16.02.14 – 16.02.16 - 20.01.36 – 11.01.14	R13	30	353
5.19	16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36	R13	30	300
9.1	03.01.01 – 03.01.05 – 15.01.03 – 03.01.99 - 17.02.01 – 20.01.38 – 19.12.07 – 20.03.01	R13	20	3.000
9.2	03.01.01 - 03.01.05	R13	20	1.000
Totale quantità annua conferibile (ton)				34.145
Quantità di sola messa in riserva (ton)				740
Quantità di messa in riserva funzionale a trattamento (ton)				2.600

Tabella n. 4

4.5 MACCHINARI E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle fasi di carico, scarico, movimentazione interna e trattamento dei rifiuti, la ditta è dotata delle seguenti attrezzature:

- Sollevatore oleodinamico semovente LIBER 924 (stesso di cui al par. 3.7);
- Sollevatore oleodinamico semovente MINELLI M290 (stesso di cui al par. 3.7);
- Pressa cesoia HIDROMECC T800. E' il macchinario di nuovo inserimento (sostituisce precedente presso cesoia) e presenta le seguenti caratteristiche tecniche

> **Capacità produttiva**

produzione cesoiato **20-25 ton/ora**
 produzione pacchi **18-22 ton/ora**

> **Caratteristiche generali**

forza di taglio **ton. 800**
 premi-lamiera **guidato**
 sezione della cassa di pre-compressione **mm. 900x700**
 interno cassa di pre-compressione in materiale **Hardox 400**
 cerniere coperchi cassa **a scomparsa**
 ciclo automatico personalizzabile **PLC + CPU**
 interfaccia di gestione **touch screen 8"**
 ingrassaggio automatico **testata**
 controllo parametri di lavoro **trasduttori di pressione**

> **Dati tecnici**



Forza di taglio:
800 ton



Potenza motore:
non disponibile

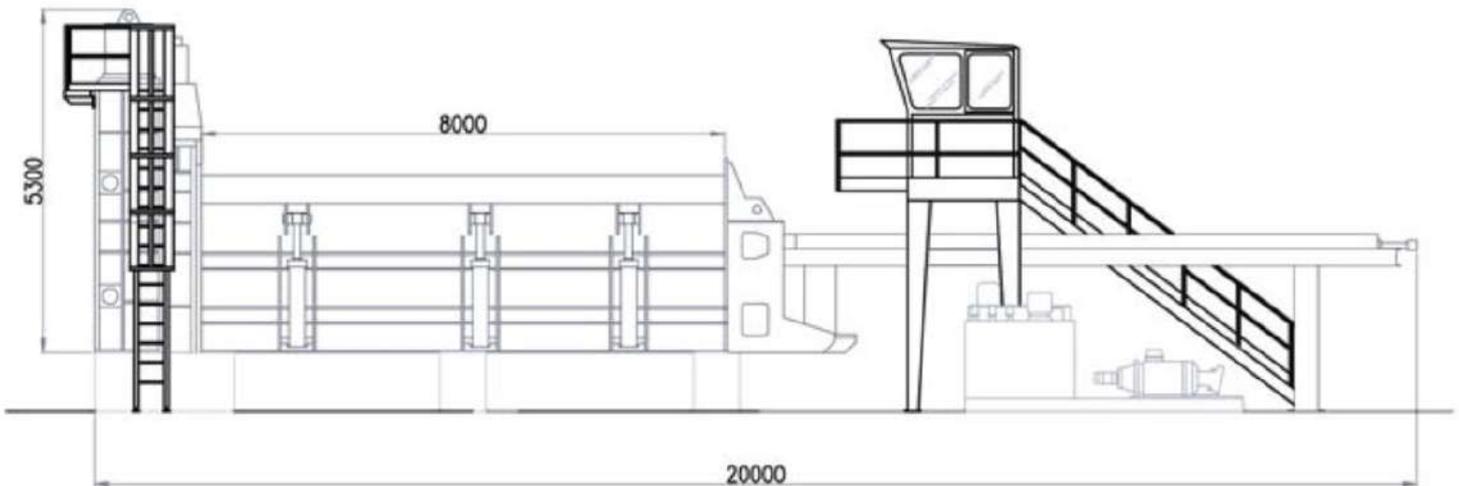


Potenza motore elettrico:
2x90 Kw / 2x125 Cv



Peso:
da 95,5 a 108 ton

> **Lunghezza cassa**



- d) Cesovia idraulica Bergamini Srl – Modello B500R (stesso di cui al par. 3.7);
- e) Carrello elevatore HYSTER H4.00XM-5 (stesso di cui al par. 3.7).

4.6 MATERIALI CHE CESSANO LA QUALIFICA DI RIFIUTO E RIFIUTI PRODOTTI

Dalle descritte attività di recupero R4 (rif. Paragrafo 4.3.2) effettuate sui rifiuti non pericolosi a matrice metallica sono prodotte le seguenti tipologie di materiale che cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06:

- A) Ferro e acciaio conformi al punto 1 Allegato 1 al Regolamento CE n. 333/2011;
- B) Alluminio conforme al punto 1 Allegato 2 al Regolamento CE n. 333/2011;
- C) Rame, ottone e bronzo conformi al punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento CE n. 715/2013;
- D) materiale da impiegare nell'industria metallurgica conformi alle specifiche UNI ed Euro (stagno, zinco e piombo) in conformità al paragrafo 3.2 dell'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

Durante i trattamenti (R4 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 – par. 3.4.2), oltre al materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto, possono essere prodotti anche dei rifiuti, afferenti ai codici EER 1912xx. Tra questi si possono annoverare anche rifiuti afferenti ai codici EER 191202 “Metalli ferrosi” e EER 191203 “Metalli non ferrosi”, non conformi alle specifiche del materiale che cessa la qualifica di rifiuto.

4.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rispetto alla situazione in esercizio i contenuti riportati al paragrafo 3.9 vengono interamente riconfermati in quanto:

- I rifiuti gestiti dalla ditta Pivetta Roberto presentano stato fisico solido non pulverulento, pertanto durante le fasi di carico, scarico, movimentazione e trattamento non portano alla formazione di emissioni polverose di tipo diffuso, ne richiedono la necessità di realizzare sistemi confinati di aspirazione e abbattimento delle emissioni diffuse. Le uniche tipologie di rifiuti che potenzialmente potrebbero portare alla formazione polveri durante le fasi gestione,

sono identificate dai seguenti codici EER: 12 01 01 “Limatura e trucioli di metalli ferrosi”; 12 01 02 “Polveri e particolato di metalli ferrosi”; 12 01 03 “Limatura e trucioli di metalli non ferrosi”; 12 01 04 “Polveri e particolato di metalli non ferrosi”; Per i quali la ditta Pivetta Roberto riceve solamente rifiuti che presentano stato fisico definito quale “solido non polverulento”;

- Le fasi di trattamento dei rifiuti rimangono esattamente le stesse attualmente svolte, pertanto non viene mutata la condizione di assenza di emissioni polverose;
- La presso cesoia di nuovo inserimento (HIDROMECC T800) in sostituzione di quella in esercizio (HIDROMECC T450), tratta le stesse tipologie di rifiuti e si basa sui medesimi principi di trattamento ad oggi eseguiti.

ALLEGATI:

- Tavola 01 Inquadramento Generale
- Tavola 02 Lay-out rifiuti e scarichi idrici

Portogruaro, li 17 settembre 2024

Il Legale Rappresentante
(documento firmato digitalmente)